

# La Mojenca

Periodico  
della comunità  
parrocchiale  
di Prestino

Dicembre 2010 4



**IN QUESTO NUMERO**

- **VERSO IL NATALE**  
Cogliamo frammenti  
di Cometa

## Natale oggi

La Mojenca  
dicembre 2010

**P**oche parole come 'Natale' hanno la capacità di evocare una quantità sterminata di immagini e di sensazioni. Per quanto ci si interroghi, e per quanto ci si confronti, risulta sempre difficile dare una definizione compiuta ed esaustiva del significato più vero che questa parola porta con sé. E i dubbi si alimentano in questo periodo, in cui dovunque, ormai, tutto è, con un anticipo che di in anno in anno si fa maggiore, rivolto a questo giorno di dicembre. Tra addobbi, luci, vetrine, ogni cristiano si chiede se davvero questa parola oggi si possa collegare solo all'idea di consumismo sfrenato, o ridursi ad indicare una festa generica sul calendario, di cui approfittare per scambiarsi regali.

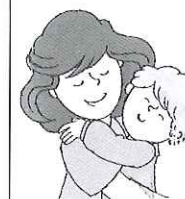
Poi, può accadere che, rovistando fra vecchi libri, riappaia un vecchio 'messalino' per bambini, di quelli che le catechiste regalano il giorno della Prima Comunione. E, fra le sue pagine, in modo semplice, si trova la risposta ad ogni dubbio.

Perché Natale è oggi, ma è anche ieri, ed è anche, soprattutto, domani. Perché, come recita il testo di una canzone: «O è Natale tutti i giorni, o non è Natale mai». E questo è il grande segreto condiviso da tutti i cristiani. Per non avere più dubbi.

**M.L.B.**

Natale oggi

Ogni volta  
che aiuto chi è nel bisogno,  
io celebro il Natale del Signore.



Ogni volta  
che riesco a donare un sorriso  
a chi è nella tristezza,  
io celebro il Natale del Signore.

Ogni volta  
che dono a qualcuno  
il mio amore,  
io celebro il Natale del Signore.



77

**Vi aspettiamo  
per trascorrere  
insieme  
il veglione  
di Capodanno!**

**Per informazioni:  
Lino  
tel. 335439714**

### Numeri utili

Don Marco Pessina – Via D'Annunzio 46/c  
Tel. 031 520686 – 349 1527854  
marco.pessina@diocesidicomo.it  
lamojenca@parrocchiadiprestino.it  
www.diocesidicomo.it/prestino

In assenza del Parroco, per urgenze e funerali, chiamare la Signorina Maria Pia Bertoncin, che provvederà a mettersi in contatto con i sacerdoti delle Parrocchie vicine.  
Tel. 031 505033 – 333 3320057

## Sulle vie di Prestino/16 **Isonzo: la strada della memoria**

**F**ra poco, nel 2011, saranno trascorsi 150 anni dall'Unità d'Italia. Alla ricorrenza sarà dato il giusto rilievo nelle sedi ufficiali, ma già si svolgono dibattiti pubblici sul tema. Se è vero, come sostengono alcuni, che il nostro senso di identità nazionale è defi-

citario, può darsi che non ci sentiremo particolarmente coinvolti dalle celebrazioni, ma qualche riflessione sul grado di attaccamento al nostro Paese dovremmo provare a farla. Lo dobbiamo, se non altro, a tutti quei soldati che nelle guerre d'indipendenza prima, nelle guerre mondiali poi, nelle missioni all'estero oggi sono caduti, spesso gridando "Viva l'Italia!". Loro ci hanno creduto, e non per ingenuità.

Non era certo un ingenuo il poeta Giuseppe Ungaretti che il 16 agosto 1916, mentre era a combattere sull'Isonzo, scriveva:

"Questo è l'Isonzo/ e qui meglio/ mi sono riconosciuto/ una docile fibra/ dell'universo".

L'esercito italiano e quello austriaco stavano combattendo, nel corso della Prima Guerra Mondiale, la battaglia che permise di conquistare Gorizia, la sesta delle dodici battaglie sull'Isonzo. Battaglie che costarono tutte molto sangue, troppo a fronte dei risultati e se si considera che l'ultima su quel versante si concluse con la disfatta di Caporetto (1917) e la conseguente perdita dei territori conquistati fino a quel momento.

Se oggi esistono tante vie "Isonzo" è per non dimenticare le migliaia di italiani caduti in quelle battaglie. Tra queste c'è la nostra via Isonzo, che, però, è "nostra" solo in parte, in quanto un buon tratto rientra nella parrocchia di Breccia. Similmente avviene per le vie Buschi e Pozzi.

Ciò dipende dalle scelte fatte quando, alla nascita della nuova parrocchia di Prestino, si dovette procedere alla spartizione del territorio precedentemente tutto di Breccia. La suddivisione tra numeri pari all'una e dispari all'altra, salvo alcune eccezioni, è la sor-

**Questo è l'Isonzo  
e qui meglio  
mi sono riconosciuto  
una docile fibra  
dell'universo  
G. Ungaretti**



te toccata a queste strade "di confine" tra le due parrocchie.

La via Isonzo ricalca il tracciato di quella che un tempo era detta "strada comunale che dalla Fabbrica mette a Rondineto", l'unica arteria che dal comune di Breccia, congiungendo le frazioni suddette, arrivava a San Fermo, allora Vergosa. Va dunque a lambire la Spina Verde, dove troviamo altri ricordi della Prima Guerra Mondiale: le trincee della linea Cadorna, che si snodano tra il Monte Sasso di Cavallasca, il Pin Umbrella, Monte Olimpino, Cardano e le sorgenti del Seveso.

Fu il generale Luigi Cadorna, capo di Stato Maggiore dell'Esercito, a volere una linea fortificata orientata verso il confine svizzero in funzione antitedesca. Per la sua realizzazione si ricorse anche a manodopera femminile, essendo al fronte la maggior parte degli uomini. Lo scontro previsto dal generale Cadorna, però, non ebbe mai luogo e le fortificazioni rimasero inutilizzate.

In questi ultimi tempi sono state interessate da un importante lavoro di recupero nel quadro di un più ampio progetto di riqualificazione della Spina Verde. Ciò che oggi si può vedere delle trincee, strappate così ad un imperdonabile oblio, offre una testimonianza chiara e concreta di quel periodo del nostro passato in cui molti italiani, sempre sotto il comando del Cadorna, non combatterono sulla Spina Verde, ma seppero morire sull'Isonzo.

**C. Silipigni**

**I marciapiedi  
di via Isonzo  
ultimati nel  
gennaio 2007**

Per saperne di più: "La difesa di un confine", di Francesca Boldrini.

## Dopo l'apertura del dormitorio diocesano Centro per le emergenze abitative: a che punto siamo?

Nel 2005 erano iniziati i lavori di ampliamento del Centro d'accoglienza di Prestino, situato dietro alle scuole elementari, perché diventasse un Centro sperimentale per l'integrazione sociale, con il duplice scopo di fornire un alloggio provvisorio a persone in difficoltà e favorire l'inserimento sociale dei soggetti ospitati tramite l'erogazione di borse lavoro e programmi personalizzati. Durante gli scavi delle fondamenta, vengono ritrovati i resti di un'antica abitazione risalente al V sec. a.C., poi reinterati in attesa di fondi per una copertura trasparente che permettesse di ammirarli.



La struttura di via Sacco e Vanzetti sotto la neve

L'anno successivo la destinazione diviene solo quella dell'assistenza di persone e famiglie che si trovino improvvisamente senza casa, parlandosi ora di Centro per le emergenze abitative. Sempre la mancanza di fondi – questa volta per gli arredi – ritarda l'apertura della struttura, che almeno esternamente nel 2008 è completata. Il passaggio pedonale che collegava via Sacco e Vanzetti alla scalinata per via Pozzi, chiuso per i lavori di sistemazione, è stato riaperto dopo la petizione presentata dai cittadini dei quartieri di Prestino e Breccia agli organi comu-

nali nell'agosto del 2008. Nel frattempo si utilizza provvisoriamente il Centro di Prestino per l'accoglienza notturna nei mesi invernali dei "senza fissa dimora", affidata alla LILA (Lega Italiana per la Lotta contro l'AIDS). Ora che è stato aperto dalla Caritas diocesana il dormitorio nella storica sede della Casa Luigi Palma, ci si interroga su quale sarà la destinazione della struttura di Prestino. L'Amministrazione comunale – nella persona della Dirigente d'area, la dott.ssa Franca Gualdoni, da noi contattata sulla questione – "sta provvedendo alla graduale riorganizzazione delle proprie strutture deputate all'accoglienza al fine di fornire risposte adeguate ai diversi bisogni emergenti della popolazione. La suddetta riorganizzazione è supportata da un'analisi effettuata sulle risorse territoriali, pubbliche e del Terzo settore, disponibili e da un monitoraggio, attraverso il segretariato sociale, dei bisogni dei cittadini. A seguito delle valutazioni effettuate, la Casa di Accoglienza di via Napoleona è stata adibita a dormitorio annuale, mentre la struttura di via Sacco e Vanzetti potrà, a breve, essere destinata all'accoglienza di persone singole o nuclei familiari in emergenza abitativa, previo espletamento delle necessarie procedure per l'affidamento della gestione."

**Eliana Ricci**

## Primo frammento: il parroco ci spiega... Piccole scelte per cambiare il mondo

Che infinità di messaggi, di risonanze, di emozioni suscita il Natale! Ma con un gruppo di ragazzi emerge che non è ben chiara la necessità di attendere la venuta del Signore Gesù...

Su un libro ho trovato una frase che mi ha fatto riflettere: 'la vecchiaia non è una questione cronologica, ma uno stato dell'anima, del cuore che non crede possa più iniziare nulla di nuovo, che sente la vita finire'. E mi vengono in mente tanti – anche ragazzi, adolescenti, giovani – per i quali la vita sembra un cammino al buio, un percorso arrivato ad un vicolo cieco, una corsa finita troppo pre-

*Possa la tua vita ricominciare nella riscoperta del bene che Dio ha seminato in te, nel desiderio più forte della morte di condividere ciò che tu sei perché sei 'grazia' custodita dal Padre, senza nulla temere, nemmeno Erode, perché il Signore cammina con te.*

## FRAMMENTI DI COMETA

sto. A volte si pensa così per problemi gravi, a volte si arriva a questo stato per tante piccole scelte rivolte al nulla.

Oggi come tanti anni fa la nascita di Gesù può essere quell'inizio sorprendente che apre strade inaspettate: possiamo ri-nascere, aprendo il cuore a questo Gesù perché ri-formi la nostra umanità. Ne abbiamo sempre e tutti bisogno.

C'è chi ha una storia di vita che ogni tanto s'impantana; chi ha delle ferite che bloccano il futuro; chi si sente segnato da anni, errori, fatiche, stanchezze; chi è sottosopra con il cammino di fede e ricorda sentieri perduti domandandosi se ci sarà quello giusto per oggi.

Ma ci sono anche tanti che hanno occupato il tempo per allestire un banco missionario; chi ha provato a dire qualche sì alla disponibilità; ci sono genitori che non temono di mettersi in crisi per affrontare più attrezzati il compito educativo; ci sono anziani e malati che soffrono e offrono, lottando con chi è loro vicino; ci sono giovani che provano a portare avanti, in modi diversi, un cammino serio di ricerca di Dio e della propria autenticità; ci

sono famiglie che tentano di splendere come luce del mondo; fratelli e sorelle che si aprono alla solidarietà e all'incontro...: frammenti di cometa? Nelle pagine successive potrete scorgerne più da vicino alcuni.

Ma tutti dobbiamo ri-scoprire e ri-accogliere la vita nuova che pulsa dentro di noi, che non dipende dalle forze o dall'età, ma dalla grazia.

In questi tempi ci si copre, fa freddo, è più difficile uscire; si guarda fuori della finestra e...si decide come attrezzarsi. E ci sono anche tanti motivi nella società che porterebbero a credere che Erode sia più forte del Bambino.

Coraggio, non temete: anche Dio, facendosi uomo, è nato nella debolezza e nella piccolezza e non dobbiamo aver paura di rinascere e ricominciare, con un po' di fatica, con piccoli passi, portando la nostra fragilità e povertà. Abbiamo una fede incerta, una speranza che ci sembra troppo debole, è vero. Ogni vita vera, ogni rinascita comincia così: dalla povertà di piccole scelte, eppure così vere da cambiare la vita del mondo, a partire dal proprio.

Sia questo l'augurio: possa la tua vita ricominciare nella riscoperta del bene che Dio ha seminato in te, nel desiderio più forte della morte di condividere ciò che tu sei perché sei 'grazia' custodita dal Padre, senza nulla temere, nemmeno Erode, perché il Signore cammina con te.

Santo Natale!

Don Marco

## Secondo frammento: ti dono la mia povertà Il dono che illumina la dignità

*Lui, serve me!?*  
*Mentre mi*  
*porge del caffè*  
*sorride!*  
*Ma non ero io*  
*ad essere lì*  
*per loro?*

Domenica ore 7 suona la sveglia...strano! Io adoro dormire, non può essere stato solo un errore di distrazione! In un batter d'occhio mi torna alla mente la sera prima, trascorsa con gli amici. E la voce di Laura che dice "Stefi, domani mattina devo fare una cosa, ma sono da sola. Se mi accompagni mi farebbe piacere!" Mi spiega di che si tratta, un attimo di titubanza e poi sorge la mia risposta affermativa. "Ok" le dico, "ci vediamo alle 8 a S. Rocco."

Così è stato, lì ci accoglie don Roberto, un prete di strada che conosco già da tempo, una persona estremamente semplice, pungente nel parlare e sempre disponibile. Ci fa salire in casa sua, poi prende una borsa a rotelle, di quelle che le signore usano per andare al mercato e la riempie: una bottiglia di latte caldo scaldato

to a bagnomaria (ci tiene a sottolineare questo particolare!), un termos pieno zeppo di caffè e alcune fette di torta "avanzate" dalla sera prima. "Non dite che sono avanzate però! Dite che sono un regalo di alcune parrocchiane gentili." Carichiamo la borsa in macchina e partiamo. Il viaggio è breve, dobbiamo raggiungere un angolo della nostra città, in centro, abbastanza nascosto da non essere ancora sulla bocca dell'opinione pubblica, ma solo di coloro che si occupano di pubblica amministrazione o servizi "di strada".

Entriamo in un portone molto stretto, dobbiamo fare attenzione a non graffiare la carrozzeria della macchina rossa fiammante di Laura, passiamo un primo cortile e arriviamo al secondo, finalmente: un chiostro circondato sui tre lati da palazzine con finestre e porte sbarrate e sotto un portico che segue il perimetro del cortile. Scendo dalla macchina, mi basta un secondo per contare uno, due, tre, quattro, dieci circa! Sotto il portico ancora sdraiati tra un cartone e una coperta o già in piedi con la faccia stropicciata da un sonno breve e per niente goduto, al freddo di questi giorni di fine settembre, con la mente costantemente in dormiveglia, pronta a tornare operativa al minimo movimento, al minimo rumore...- potrebbe essere solo il vento, ma potrebbe anche trattarsi di una pattuglia di polizia o di qualche male intenzionato -... ci sono uomini!

I volti che incontro sono tutti conosciuti, frequentano il Centro Diurno per senza dimora dove sono volontaria: ora si spiega la mia titubanza del giorno prima. Come si sentiranno queste persone, questi cuori, queste coscienze che lottano instancabilmente affinché venga riconosciuta loro dignità, la dignità che spetta ad ogni essere umano, ora che io so come vivono, come e dove dormono! Ho paura di essermi giocata quei rapporti, io che solitamente li vedo in un contesto pulito e curato proprio perché loro possano vivere quello spazio come la casa che fuori non hanno. Ma ormai sono qui, di fronte a loro, e sapete cosa vedo, tra tanta desolazione e miseria? Dignità! Sì, sembra proprio un paradosso, eppure la si respira nell'aria: si sono raccolti attorno a un tavolino creato con mezzi di fortuna e sono seduti su alcune cassette di legno e plastica, uno di loro sta dividendo per tutti bevande e torte e non si dimentica di preparare la colazione anche a me e Laura! Lui, serve me!?



sorride! Ma non ero IO ad essere lì per loro? Forse la faccenda non è così semplice perché la mia domanda di fondo è sbagliata. Io non sono "per", bensì sono "con". La vera risposta è che NOI siamo lì! Insieme! E stiamo condividendo una fantastica domenica mattina, come fratelli, come amici. Non sono più una volontaria che ha deciso di portare da mangiare a chi ne ha bisogno (per questo si può programmare una macchina ultramoderna che se ne occupi con efficienza), invece sono la Stefi, la ragazza che loro conoscono, che ha deciso di condividere un momento piacevole con alcuni amici, di fronte a una tazza di caffè scuro e fumante. So che questa domenica scorrerà in maniera speciale, perché è iniziata bene, in un'atmosfera leggera e gioiosa. Per questo decido che tornerò anche l'indomani, prima di andare al lavoro e certamente dovrò ringraziarli della loro accoglienza e gentilezza, umanità e integrità, dignità e fede.

Stefi

### Terzo frammento: la famiglia a fondamento della verità della fede **Famiglia, diventa ciò che sei!**

*Se la Chiesa potesse mostrare al mondo l'esempio di famiglie felici a causa della loro fede, la gente si avvicinerebbe al cristianesimo*

In un incontro diocesano di pastorale familiare abbiamo ascoltato spunti belli e interessanti che vi rimandiamo, sicuri di offrirvi stimoli importanti per la vita delle nostre famiglie (Riflessione del Card. G. Danneels, Arcivescovo di Malines - Bruxelles estratto da "Les Annales d'Ars" luglio-agosto 2000, n. 267)

"Facciamo un po' la storia dei motivi di credibilità del cristianesimo lungo il corso dei secoli. Sono molto

cambiati. All'inizio del cristianesimo, il motivo di credibilità della Chiesa erano i martiri. La gente diceva: "Se qualcuno dà la sua vita per Cristo, vuol dire che per lui Cristo è vero".

In seguito, questo motivo di credibilità dei martiri è venuto meno, non c'era bisogno di carnefici, c'era pace tra Chiesa e società. Allora gli eremiti sono divenuti motivo di credibilità. Allorquando si vedevano in Egitto giovani ricchi lasciare tutto per andare a vivere poveramente nei monasteri, in un'isola, allora la gente diceva: "Questo deve essere vero!". E si facevano cristiani.

Più tardi ancora le abbazie del Medio Evo, questi centri di cultura, di sviluppo, di educazione, di scolarizzazione... sono stati motivo di credibilità. I monaci del Medio Evo ci hanno insegnato

tutto: dalla scrittura alla fondazione delle biblioteche, dall'alleva-

mento dei pesci all'agricoltura ecc.

Più tardi sono sorte le congregazioni religiose che si dedicarono all'insegnamento o alla carità (ospedali, cliniche, lebbrosari). La gente diceva: "Se delle persone si consacrano corpo e anima all'insegnamento e alla cura dei malati, vuol dire che ciò è vero, facciamoci cristiani".

Poi, a partire dal XVI secolo ci sono stati i missionari, che lasciavano i loro paesi per andare a morire tre o quattro anni dopo a causa della febbre gialla in qualche parte del centro dell'Africa. La gente diceva: "Questi giovani lasciano il loro paese per andare a evangelizzare e morire lontano, deve essere importante, facciamoci cristiani!". Oggi ho la netta sensazione che, se la Chiesa potesse mostrare al mondo l'esempio di famiglie felici a causa della loro fede, la gente si avvicinerebbe al cristianesimo (...)"

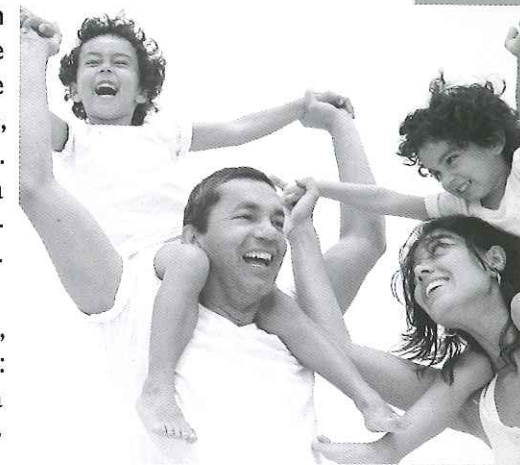
...Quando Giovanni Paolo II diceva "Famiglia, diventa ciò che sei!", intendeva esattamente ciò: diventa Chiesa! La "Chiesa domestica" è la "casa della speranza" dove guardare avanti con fiducia. È la "casa in cui si vede l'Invisibile" e si respira la presenza di Dio. È la "casa dove regna l'amore, la serenità e la pace". È la "casa dove si afferma l'intangibilità della vita umana". È la "casa delle porte aperte all'ospitalità fraterna". È la "casa del dialogo, dell'universalità, del rispetto". È la "casa in cui si pronuncia il nome di Gesù e si parla di Lui". È la "casa dove i genitori sono collaboratori di Dio nell'educazione". È la "casa in cui ognuno è importante e gode di stima". È la "casa in cui si soffre con chi soffre e si gioisce con chi gioisce". È la "casa non isolata, cellula viva di una comunità più grande".

**La commissione Famiglia**

### Quarto frammento: proposte di solidarietà **Sport e abilità diverse**

Nel 1974, un gruppo di volontari, vista la carenza di strutture idonee a far praticare attività motoria alle persone disabili, hanno iniziato ad accompagnare i loro amici disabili in piscina e in palestra. Da questa esperienza positiva è via via cresciuto il numero di coloro che

*Il bisogno di mettersi in gioco attraverso lo sport fa sì che la persona disabile si senta a pieno titolo inserita nella società*





volevano praticare attività sportiva. È così nata l'O.S.Ha. - A.S.P. (Orientamento sportivo handicappati - Associazione sportiva paraplegici) allo scopo "di promuovere, sviluppare e coordinare le attività sportive fra handicappati per contribuire alla loro formazione psico-fisica, sociale e culturale". Gli sport proposti sono scuola nuoto, nuoto agonistico, tennis tavolo, tennis, palestra, kayak, hockey su ghiaccio, vela, sci, sub. L'Associazione è sostenuta da volontari che sono molto importanti per poter continuare le attività, si attendono nuovi giovani che desiderano dedicare alcune ore per crescere attraverso lo sport. Per informazioni: O.S.Ha. - A.S.P., via Zezio 27/c, tel. 031/301402, e-mail: osha.asp@libero.it, sito: www.osha.it.

Quinto frammento:  
gli educatori si mettono in discussione

## Comunicare con gli adolescenti, una strategia possibile

La parrocchia, insieme alla cooperativa sociale ARCA, propone un progetto di intervento rivolto a genitori e figure educative di riferimento dei giovani e degli adolescenti al fine di migliorare le condizioni di vita delle famiglie. Questo il calendario degli incontri e argomenti trattati:

<i>In calendario un percorso interessante per genitori e educatori</i>	9 gennaio:	conoscenza reciproca, la comunicazione
	13 febbraio:	stati dell'lo
	13 marzo:	le transazioni e l'attribuzione del problema
	3 aprile:	ascolto attivo
	8 maggio:	messaggio lo

Gli incontri si terranno dalle 14.00 alle 15.30/16.00 presso il salone dell'Oratorio di Prestino.

Per questioni organizzative è gradita un'iscrizione entro il 20 dicembre. Si chiede un contributo spese di 10 euro a persona. Rivolgarsi a don Marco.

## L'esperienza di un laboratorio diocesano

# La sfida dell'Annuncio

Lo scorso mese di luglio, nella bella cornice di Livigno, alcuni di noi hanno partecipato ad un Laboratorio di Primo Annuncio, proposto dalla diocesi. Un incontro con la creatività dello Spirito che, con l'efficacia dei Suoi doni, reinventa ogni giorno la Sua Chiesa. Essa è chiamata a proporre qui e oggi "l'incontro vitale con il Signore risorto", come si dice nel documento dei Vescovi lombardi: La sfida della Fede: il primo annuncio.

La grande qualità delle riflessioni offerteci (don Italo Mazzoni e don Battista Galli, vicari episcopali, don Battista Rinaldi, responsabile dell'Ufficio Catechistico Diocesano, Suor Silvia Antonetti, le Dorotee di Monte Olimpino e numerosi altri apprezzati formatori) ha arricchito di contenuti e provocazioni costruttive questo percorso di rinnovamento. Esso si fonda sul confronto delle esperienze e sulla ricerca di strategie convincenti da versarsi su tre fronti e, precisamente, l'accompagnamento:

- delle famiglie che chiedono il Battesimo,
- dei giovani per la mistagogia e il risveglio della fede,
- dei laici verso ruoli di responsabilità, soprattutto nelle comunità dove il parroco non è una presenza costante.

Ogni Comunità cristiana, infatti,

e ogni credente sono invitati ad assumersi la gioia e la responsabilità di questa testimonianza viva nel mondo attuale, spesso dimentico delle sue radici cristiane o distratto da tutto ciò che è spirituale, affannato com'è a perseguire solo ciò che è vantaggioso o immediatamente usufruibile. E tutto teso a far tacere l'ansia che ne deriva. Un mondo che subisce la precarietà di queste scelte, che evita di domandarsi qual è il senso della vita, ma che proprio per questo, spesso inconsapevolmente, ha uno struggente bisogno di speranza. Non vaga attesa di qualcosa che verrà, ma scelta fattiva di una vita buona, nella fiduciosa consapevolezza che Dio agisce nella storia, anche attraverso il nostro umile servire.

Le Comunità cristiane, quali "centro e cuore della fede", sono dunque invitate alla sinergia tra le loro varie componenti e ad attuare - attraverso la ricchezza e la diversità dei carismi - ogni occasione che possa permettere di approfondire l'incontro con Gesù, nella preghiera e nella liturgia.

E, da queste esperienze, partire poi verso gli altri, alla ricerca di relazioni significative con le persone, per accompagnarle all'incontro con Gesù nei momenti salienti dell'esistenza.

**Augusta**

## Una finestra sui giovani Cosa devo fare per avere in eredità la **Vita eterna?**

**I**l 17-18 Ottobre 2010 si è svolta a Mandello del Lario (zona Grigne) la "2 Giorni Giovani", appuntamento annuale proposto dalla nostra diocesi.

Penso che per noi ragazzi sia un'esperienza forte perchè ci si rende conto di non essere soli: come me, tanti giovani hanno voglia di condividere, di ascoltare, di incontrare Cristo.

Il tema che ci ha guidato in questi due giorni era tratto dal Vangelo di Marco: "Maestro buono, cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?"

È una bella provocazione per la società d'oggi, che è sempre alla ricerca di beni "terreni", dimenticando quelli "spirituali". Per questo siamo sempre meno capaci di donarci gratuitamente agli altri...

Durante la sera c'era la possibilità di regalarsi un momento personale di adorazione o di vivere insieme con gioia balli e animazione.

Per la notte, io ho avuto l'occasione di essere ospitata in una famiglia.

Sembra una cosa da poco.. ma quanti di noi sono disposti ad accogliere in casa una persona com-

pletamente sconosciuta?

La mattina seguente abbiamo celebrato insieme al Vescovo la Santa Messa, durante la quale ci ha invitato a sconfiggere il male attraverso la fede e ci ha proposto delle domande, che successivamente abbiamo utilizzato come spunti di riflessione e di dialogo nei gruppi.

Dopo pranzo siamo stati accompagnati a visitare chiese e luoghi storici significativi della zona, molto interessanti!!!

La giornata si è conclusa con tanti ringraziamenti ai vari organizzatori e soprattutto con la speranza che questo sia l'inizio di un percorso che continuerà con l'esperienza estiva a Madrid (Giornata Mondiale della Gioventù).

Mi dispiace che spesso queste proposte a livello diocesano vengano prese poco in considerazione da molti giovani. Io mi sento di consigliarle perché è anche un modo per uscire dal nostro ambiente di oratorio e vedere che come noi tanti e tanti giovani credono in quel Dio che è Amore.

**Simona**



## Avvisi



### Novena per bambini e ragazzi

Giovedì 16 dalle 15 alle 16 (orario unico per catechismo; in sala d. Bosco festa asilo), venerdì 17 dalle 20.45 alle 21, sabato 18 dalle 15 alle 15.30, domenica 19 Santa Messa ore 10.30, lunedì 20 dalle 16.15 alle 16.45, martedì 21 dalle 16.15 alle 16.45, mercoledì 22 dalle 16.15 alle 16.45, giovedì 23 dalle 16.15 alle 16.45.

Si raccomanda di valorizzare il materiale che prevede anche un sussidio per adulti

### Confessioni per bambini - ragazzi

Sabato 18 dalle 14.30 alle 15, lunedì 20, martedì 21 e mercoledì 22 dalle 16.45 alle 17, giovedì 23 dalle 15 alle 16.15

### Confessioni per adulti

Sabato 18 confessore straordinario e don Marco dalle 16 alle 18, lunedì 20 ore 20.45 breve preparazione e confessioni con don Angelo, don Marco, don Teresio, giovedì 23 dalle 10 alle 11.30, dalle 15 alle 16 e dalle 17.30 alle 19, venerdì 24 dalle 10 alle 11.30 e dalle 15 alle 18.30.

Don Teresio è presente in parrocchia dalla sera di lunedì 20 e sarà presente per le confessioni

### Appuntamenti comunitari

Il 12 dicembre ripetiamo l'appuntamento dell'anno scorso con i missionari comboniani e alcune persone africane. I bambini e i ragazzi sono invitati tornare per le ore 14; le attività educative - di gioco pomeridiane termineranno verso le 16 con la merenda. Il 19 dicembre 'Comunità in cammino': incontro aperto a tutti con possibilità pranzo condiviso (ognuno porta qualcosa da casa); verso le 14 momento di confronto alla luce della Parola di Dio. Previsto servizio baby sitter; conclusione verso le 16.30

### Orari Messe

24 dicembre: ore 23.30 inizio veglia;  
ore 24.00 inizio santa Messa

25 dicembre: Messe ore 8 e 10.30

26 dicembre: Messe ore 8 e 10.30

31 dicembre: Messa prefestiva ore 18

1 gennaio: Messe ore 10.30 e 18